

Da 'ecomostro' ad Asilo nido?

ISTANZA PER RECUPERARE IL FABBRICATO IN VIA INDIPENDENZA

di ANGELO MARAZZI

Nel fabbricato sorto all'angolo delle vie Indipendenza-Lagò Gerundo e da anni in stato di abbandono – tanto da meritarsi la denominazione di "ecomostro" – potrebbe trovare nuova sede l'Asilo nido comunale.

L'ipotesi è stata portata al vaglio della Giunta dall'assessore alla Pianificazione territoriale Matteo Piloni, a fronte dell'istanza – presentata a fine marzo scorso dalla nuova società che ha rilevato la struttura – per un parere preventivo in ordine alla possibilità di insediarvi funzioni direzionale-commerciale, in variante al Pgt e a quanto a suo tempo convenzionato nel Piano Attuativo.

La costruzione era stata consentita nel lontano 2005 – prima amministrazione Cerravolo, con assessore all'Urbanistica Agostino Alloni, come forse qualcuno ancora ricorderà – con destinazione a servizi d'interesse pubblico, venendo edificata su un'area classificata "F" nello strumento urbanistico. Ed erano anche circolate voci che vi si dovesse trasferire il Commissariato cittadino; stante anche il colore – inconfondibile – scel-

to per il rivestimento delle facciate esterne.

L'operazione non è però andata a buon fine e la struttura è rimasta incompiuta, andando in progressivo degrado, fino a presentare problematiche di sicurezza; che hanno indotto la Questura a richiedere una opportuna recinzione e l'installazione di telecamere di video sorveglianza.

Ora la nuova società che ha acquisito l'immobile – la Gerundo Center Srl – ha chiesto appunto la modifica della destinazione d'uso, per poter attuare il recupero-completamento della struttura, che ha una superficie lorda complessiva, su tre piani fuori terra e uno seminterrato, di 2.600 metri quadri, un parcheggio interno su un'area di circa 1.400 metri e opere di urbanizzazione già attuate.

"La Giunta, lunedì – riferisce l'assessore Piloni – ha espresso parere positivo all'avvio dell'iter di variante allo strumento urbanistico e al Piano convenzionato, subordinata alla verifica delle condizioni che giustificano l'interesse pubblico dell'intervento che andrebbe a risolvere una situazione di degrado e di sicurezza."



L'edificio in degrado da anni in via Indipendenza

"Sarebbe un altro pezzo di città che torna a vivere – aggiunge – rimuovendo una bruttura diventata negli anni l'emblema di un'operazione pubblica non andata a buon fine."

Da indiscrezioni pare che la nuova proprietà, in cambio della possibilità di insediare funzioni direzionale-commerciale pubblici esercizi e di un ampliamento della superficie lorda di pavimento – sull'attuale terrazzo al secondo piano – per circa 400 metri quadri, manterrebbe una parte della struttura, al piano terra, destinata a servizi d'interesse comunale: il nuovo Asilo nido.

"È una opzione che stiamo seriamente valutando per tanti motivi – ammette l'assessore, a fronte di domanda diretta – perché l'attuale collocazione in via Dante, per la quale paghiamo l'affitto alla Fondazione Benefattori Cremaschi, ha delle criticità e dei limiti dal punto di vista strutturale, che richiedono interventi. Averne uno nuovo, moderno e funzionale va valutata con serietà e attenzione."

Evidente che la variante dovrà passare in consiglio comunale per l'approvazione, superate tutte le valutazioni del caso.